

## Tutto Il Resto Noia

Finalmente la scienza lo dimostra: le cattive abitudini fanno bene alla salute e non hanno effetti collaterali.

Franco Califano (1938-2013). Una vita straordinaria la sua. Un'avventura poliedrica ed eclettica. Un'altalena di emozioni e sensazioni che lui, Califano, in arte il "Califfo", ha saputo tradurre in musica e parole declinate in poesia. Musica e parole che hanno rappresentato un'epoca, uno stile, una filosofia di vita. E non a caso nel 2005 l'Università di New York lo ha insignito della Laurea Onoris Causa in Filosofia con la seguente motivazione: "Per aver scritto una delle più belle pagine della canzone italiana" - con il brano - "Tutto il resto è noia". Ma chi era dunque Franco Califano? Come nasce e come si sviluppa la sua vena artistica? Quali le tappe principali del suo percorso autorale? Riscopriamole insieme...

Divertente, spiritoso, eccitante e spregiudicato

La noia è soggettiva, tanto per un lettore quanto per uno scrittore. Eppure esistono luoghi della narrazione ben precisi che si dovrebbero evitare come la peste, per non rischiare di schiantarsi contro banalità, stereotipi, passaggi ridondanti e, in ultima istanza, annoiare a morte il lettore. Una piccola mappa per destreggiarsi nella palude dei topoi letterari, evitando di sprofondare nelle sabbie mobili della noia.

Scrivere infatti non è solo ortografia o ispirazione: è un mestiere. E se vuoi imparare a scrivere i maestri sono importanti! Per questo Feltrinelli, in collaborazione con Scuola Holden, ha creato Zoom Academy: piccoli eBook che accompagnano chi ama scrivere alla scoperta dei ferri del mestiere: per riuscire a trascrivere il proprio cuore e la propria mente nero su bianco. Numero di caratteri: 120.884

Niente dura per sempre, anche il mondo del fumetto non si sottrae a questa regola: è giunta l'ora della conclusione della seconda stagione di NIRVANA! Dopo un numero funereo una ventata di gioia e di amore: un matrimonio in vista! Il finale della seconda epica saga di Ramiro di Emiliano Pagani e Daniele Caluri!

"Non è vero che gli anni sono tutti uguali. Nella mia vita i Novanta sono stati speciali, anni di tritolo e di rose. Di assurdi boati e di bellissimi fuochi d'artificio." Così Costanzo racconta e celebra un decennio che, rispetto ai precedenti, sembrava il più incolore: se gli anni Sessanta sono stati gli anni del boom, i Settanta gli anni di piombo, gli Ottanta gli anni dell'edonismo, i Novanta sono sempre stati difficili da etichettare, da definire in una parola. Costanzo ne usa due, per i "suoi" anni Novanta. Il tritolo dell'autobomba che doveva ucciderlo, e le rose della storia d'amore con Maria De Filippi. Un amore di cui per la prima volta scrive con sincerità e candore, lui sempre così restio, anche nei suoi libri, a parlare della vita privata. Se quel 14 maggio 1993 l'attentato di Cosa Nostra fosse andato a segno, "la mia vita sarebbe saltata in aria e io non avrei potuto sposare la donna che amavo: Maria". Intendiamoci, Costanzo non si scioglie mai, il suo racconto è asciutto e ironico com'è nel suo stile. Ma proprio per questo è divertente, quando rivela i dettagli del loro primo incontro a Venezia (freddino) o il motivo per cui, grazie alle imperscrutabili trame del destino, lei accetta di spostarsi da Pavia a Roma e di lavorare in tv invece che nelle aule di tribunale. Accanto a quello privato, spicca in questo libro anche il Costanzo protagonista e testimone privilegiato della vita pubblica degli anni Novanta, dai Muri che crollano a Berlino fino ai grattacieli che si sciogliono colpiti da voli dirottati nel cuore di New York, e in mezzo tutta una società che cambia. C'è la discesa in campo di Berlusconi, le stragi di mafia, Tangentopoli, e cose più lievi ma non meno rivoluzionarie come l'addio ai gettoni in favore del telefonino, la tv e suoi tormentoni, la globalizzazione, i blog, la rete, le prime serie televisive, la pecora Dolly, l'Aids, il Telesogno e le personalità come Carmelo Bene, Francesco Totti, Enzo Tortora, Federico Fellini e Fiorello, la musica di Franco Bracardi e Demo Morselli, le risate di Enzo Iacchetti e di Ricky Memphis, le denunce di Falcone e Borsellino, l'estro polemico di Vittorio Sgarbi, e tanti altri momenti del nostro costume e della nostra storia raccontati da chi per mezzo secolo ogni sera ha fatto alzare il sipario sull'Italia. "Per me i Novanta sono stati gli anni dell'attentato di via Fauro e del matrimonio con Maria. Anni di tritolo e di rose."

Finalmente Le Operette morali di Giacomo Leopardi in un testo leggibile agilmente da tutti, poiché narrate in italiano contemporaneo. Primo esempio in Italia di modernizzazione di questo testo che, per l'argomento filosofico e metafisico e per la lingua "ardita e peregrina", tende a rimanere patrimonio di una ristretta cerchia di lettori. Anche la successione "modernizzata" delle operette segue un preciso disegno interpretativo, un itinerario morale che ricomponne l'evoluzione del pensiero leopardiano: dalla prima visione della Natura al messaggio finale della solidarietà. Il testo è corredato da una serie di schede poste in Appendice. Vi vengono forniti spunti di riflessione da assumere e sviluppare anche in classe e sono suggeriti testi della tradizione letteraria.

Il primo libro pubblicato dopo la morte di Franco Califano, in cui l'artista si rivela nella sua più autentica essenza, lontano da scandali e gossip Franco Califano ha segnato un'epoca. Cantante e autore di alcune delle canzoni da sempre più amate e ascoltate della musica italiana, ha portato al successo testi di grande impatto emotivo, ormai considerati intramontabili. Il "Califfo" è stato il primo artista moderno capace di nobilitare il dialetto romano. Molti suoi versi sono diventati veri e propri slogan di uso comune all'interno del linguaggio quotidiano: "Tutto il resto è noia. Tutto quello che non è vita". La fama di Califano è stata, e continua a essere, straordinaria e tocca indistintamente le corde di tutti senza distinzioni sociali e anagrafiche. Le canzoni di Califano sono state la colonna sonora di tanti momenti della nostra vita: chi non ha un ricordo legato a un suo pezzo? Un volume che ripercorre attraverso interviste, testi di canzoni, appunti sparsi e testimonianze di tanti amici la vita di Franco Califano, svelandone il vero volto. Una vita priva di mezze misure, traboccante di poesia e solitudine, di passione e di eccessi, una vita che rispecchia a pieno la sua natura quella di un uomo dalla pelle ruvida ma dotato di una sensibilità straordinaria che gli ha permesso di comporre testi per le donne più affascinanti della musica italiana, basti pensare a Mina o a Mia Martini. Il motto di Califano era Vivere Vivere tanto, intensamente, freneticamente, accettando premi e sconfitte, sempre con un grande sorriso stampato sulle labbra, senza fermarsi mai. Il suo sogno era quello di arrivare alla morte stanco, ma lucido, per poter dire ai suoi affetti: "Finalmente!...Signori io vi ammollo non ce la faccio più. Ci siamo divertiti, voluti bene, ma è ora di tirare i remi in barca. Cazzi vostri amici miei, io me ne voglio andare, può essere che mi farò vivo se no fatevi morti voi!"

Pietro Citati ci conduce attraverso la vita di Leopardi fino al cuore segreto della sua opera con la stessa sicurezza e partecipazione con cui ha saputo rivelarci l'essenza di Goethe, di Tolstoj, di Kafka, di Proust. Ci sono in questo libro alcune importanti novità biografiche e molte letture fresche e originali.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso,

sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà sono tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Un romanzo sull'amore, sui sogni e sul sesso nell'epoca del precariato. La passione vissuta spesso in maniera smodata non è solo fine a se stessa, ma diviene a tratti strumento per operare riflessioni profonde sul proprio mondo interiore e sullo stato di salute precario dell'Occidente, dei suoi valori, simboli, dogmi, che porteranno i protagonisti ad avere nuove consapevolezza sulla loro condizione e sulla loro relazione con il mondo, le cose, la gente. Torino, Bergamo, e soprattutto Urbino, fanno da scenario alle scorribande sentimentali ed erotiche dei protagonisti, con storie che s'intrecciano e slegano continuamente in un'atmosfera ipnotica e frenetica che si muove tra sindromi contemporanee metropolitane e ricerca del silenzio. La "Colonna non solo sonora" accompagna le avventure dei protagonisti come una presenza viva e in grado di orientare scelte e anestetizzare il dolore. Led, Zeppelin, e tanti altri personaggi tutti tra i trenta e i quarant'anni, cercano seppure a fatica di ritagliarsi i loro angoli di felicità in questo tempo buio vestito di una falsa luce, districandosi tra i processi semplici e complessi che si innescano nei rapporti amorosi e sessuali tra questi "vecchi giovani". N.B.: Il formato di questo eBook è esclusivamente il PDF (non modificabile), data la particolarità dell'impaginazione del testo, che l'autore vuole mantenere coerente anche in formato digitale.

Franco Califano Tutto il Resto è Noia

"Walter Binni, uno dei maggiori studiosi di Giacomo Leopardi, amplia e completa la sua "lettura" delle opere del poeta recanatese affrontandone uno dei momenti più alti e complessi: le "Operette morali". Per il centocinquantenario anniversario della morte del poeta, Binni riprende i suoi corsi universitari, nella parte dedicata al capolavoro della prosa leopardiana. Ne esce un disegno critico che punta a riconoscere nelle "Operette morali" un momento decisivo del pensiero e dell'arte leopardiana.

First published in 1937, this book presents a selection of poems from Leopardi's Canti in the original Italian. Created primarily for university students, the selection was made with the idea of representing as fully as possible all stages of Leopardi's poetic career. The text also contains a detailed introduction, notes and bibliography, all in English. This book will be of value to anyone with an interest in Leopardi's poetry and Italian literature.

[Copyright: c6031de5250f37949b57204f060ef27b](https://www.amazon.com/dp/B000APR000)